



## Il *Global Digital Compact*: obiettivi e prospettive della cooperazione internazionale nel settore digitale

Enzo Campagna

*Dottorando in Diritto Pubblico, Comparato e Internazionale, Curriculum Ordine Internazionale e Diritti Umani, Sapienza Università di Roma*

**1. Genesi del *Global Digital Compact*** – Il 22 settembre 2024, a conclusione del *Summit for the Future*, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato per *consensus* il Patto per il futuro, che include, oltre alla Dichiarazione sulle generazioni future (annesso II), il *Global Digital Compact (GDC)*<sup>1</sup>, documento giuridicamente non vincolante che si prefigge di definire principi, azioni e obiettivi relativi alla cooperazione internazionale in materia digitale.

La volontà di apportare dei miglioramenti al settore fu manifestata nel settembre 2020, in occasione dell'adozione, da parte dell'Assemblea Generale, della *Declaration on the Commemoration of the 75th anniversary of the United Nations*<sup>2</sup>. Gli Stati posero all'attenzione del Segretario generale la necessità di migliorare il sistema di cooperazione digitale, con l'obiettivo di usufruire del pieno potenziale delle tecnologie emergenti, auspicando, attraverso il loro utilizzo, un'accelerazione nella realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

In risposta all'impulso degli Stati, ad un anno di distanza, il Segretario generale Antonio Guterres ha reso noto il rapporto *Our Common Agenda*, attraverso cui propose l'avvio di un dialogo costruttivo tra le Nazioni Unite, i Governi, il settore privato e la società civile, al fine di adottare, durante il *Summit for the Future*, il *Global Digital Compact*. Il presente documento, secondo Guterres, avrebbe dovuto definire dei principi condivisi per la nascita di un futuro digitale aperto, libero e sicuro per tutti. Il *GDC*, inoltre, avrebbe dovuto incentivare gli Stati a garantire un pieno accesso alla connessione a livello globale, fornire maggiori informazioni alle persone circa l'utilizzo dei loro dati personali su Internet, nonché riconoscere una migliore applicazione dei diritti umani nel contesto digitale. Al fine di rendere la rete un posto più sicuro, il documento avrebbe dovuto introdurre dei criteri di *accountability*, per prevenire e reprimere atti discriminatori e contenuti ingannevoli *online*. Il testo finale, infine, secondo il Segretario generale, avrebbe potuto favorire una regolamentazione della *governance* sull'intelligenza artificiale in linea con i valori globali condivisi<sup>3</sup>.

Seguendo le varie tappe definite nella *road-map* e sulla base delle linee guida contenute nel *policy brief*<sup>4</sup> del Segretario generale, dopo quasi 2 anni di consultazioni, il

<sup>1</sup> United Nations General Assembly, *Pact for the Future, Annex I, Global Digital Compact*, A/RES/79/1, 22 settembre 2024.

<sup>2</sup> United Nations General Assembly, *Declaration on the commemoration of the seventy-fifth anniversary of the United Nations*, A/RES/75/1, 28 settembre 2020.

<sup>3</sup> Secretary General of the United Nations, *Our Common Agenda – Report of the Secretary-General*, settembre 2021, p. 63.

<sup>4</sup> United Nations Secretary General, *Our Common Agenda Policy Brief 5, A Global Digital Compact – an Open, Free and Secure Digital Future for All*, maggio 2023.

*GDC* è stato adottato dall'Assemblea generale, confermando il crescente orientamento degli Stati verso una regolamentazione internazionale del settore digitale. L'interessamento significativo alla materia in questione trova un netto riscontro nell'istituzione, in seno alle Nazioni Unite, di numerosi Panel di esperti, Gruppi di lavoro, organi sussidiari con funzione consultiva, nonché nell'organizzazione periodica di Summit, concernenti aree legate alla transizione digitale.

Un'adeguata disciplina internazionale della cooperazione digitale potrebbe promuovere lo sviluppo della materia in oggetto, ostacolando la creazione di qualsiasi rapporto di subalternità tra gli Stati e favorendo una proliferazione equa, giusta e universale del settore. È necessario che le forme di cooperazione esistenti e future in materia digitale siano conformi all'art. 55 della Carta ONU, al fine di promuovere le condizioni di progresso e sviluppo economico e sociale, nonché il rispetto e l'osservanza dei diritti umani fondamentali in tutti gli Stati, durante il processo di digitalizzazione globale. La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo rischia di essere seriamente compromessa dalle minacce provenienti dalle nuove tecnologie, tra cui i sistemi di intelligenza artificiale. Di conseguenza, l'adozione di nuovi strumenti internazionali, come la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto<sup>5</sup>, denota un crescente interesse degli Stati a disciplinare internazionalmente la materia in questione.

**2. Il contenuto del *Global Digital Compact*: premessa e principi** – La premessa del *GDC* si basa sull'apporto determinante ed in costante mutamento delle nuove tecnologie nel processo di trasformazione globale. Queste non solo possono potenzialmente generare dei benefici alla società e al pianeta, ma possono comportare anche dei seri rischi. Per tale ragione, si sostiene che sarà possibile ottenere dei risultati adeguati solo attraverso un rafforzamento della cooperazione internazionale nel settore digitale.

Si assicura che le forme di cooperazione digitale saranno conformi al diritto internazionale, ai principi della Carta delle Nazioni Unite e al diritto internazionale dei diritti umani, all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, così come alle conclusioni del *World Summit on the Information Society*<sup>6</sup>.

Gli Stati identificano ulteriori principi tramite cui verrà implementata la cooperazione digitale. In particolare, si riconosce che, nell'uso delle nuove tecnologie, debbano essere garantiti il pieno rispetto dei diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e delle libertà fondamentali, l'eguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile. È necessario favorire l'accessibilità universale delle nuove tecnologie e assicurare un'equa distribuzione dei benefici derivanti dalla cooperazione digitale, tramite cui possano

---

<sup>5</sup> La Convenzione quadro è stata aperta alla firma degli Stati il 5 settembre 2024 e intende «address specific challenges which arise throughout the lifecycle of artificial intelligence systems and encourage the consideration of the wider risks and impacts related to these technologies including, but not limited to, human health and the environment, and socio-economic aspects, such as employment and labour». Per maggiori dettagli v. [CETS No 225](#).

<sup>6</sup> Istituito dall'Assemblea generale con risoluzione 56/183, il WSIS si pone l'obiettivo di «achieve a common vision, desire and commitment to build a people-centric, inclusive and development-oriented Information Society where everyone can create, access, utilize and share information».

emergere nuove opportunità, funzionali alla sostenibilità ambientale. Si ambisce ad assicurare un uso responsabile dei nuovi strumenti e a favorire lo sviluppo di un approccio antropocentrico nel ciclo di vita delle tecnologie digitali.

Secondo il documento, la creatività e la competitività possono condurre ad un aumento dell'innovazione digitale per il settore privato, così come il rafforzamento delle *partnerships* tra i soggetti coinvolti può favorire la mobilitazione di risorse finanziarie, il sostegno al *capacity building* e il trasferimento di tecnologie.

Infine, la cooperazione digitale dovrà tenere conto della velocità di evoluzione delle nuove tecnologie e adottare un approccio di prospettiva, anticipando, monitorando e adattandosi rapidamente ai cambiamenti e rispondendo a nuove sfide e rischi emergenti.

**3. Segue: obiettivi e azioni** – Nel *GDC* vengono individuati cinque obiettivi<sup>7</sup>, raggiungibili attraverso l'assunzione di impegni e l'adozione di azioni da parte della comunità internazionale, nell'ambito della cooperazione digitale. Per la maggioranza degli obiettivi, gli Stati dichiarano di voler intervenire attraverso azioni significative entro il 2030, sebbene, in alcune materie rilevanti, tra cui la tutela dei diritti umani e la *governance* sull'intelligenza artificiale, abbiano deciso di non fissare alcun limite temporale. Gli obiettivi, a loro volta, sono suddivisi in sotto-tematiche, sulla base delle quali si sviluppa la cooperazione internazionale.

Il primo obiettivo consiste nel colmare il divario digitale e accelerare il progresso attraverso i *Sustainable Development Goals (SDGs)*, tramite un incremento della cooperazione in materia di connettività, alfabetizzazione digitale e una migliore disciplina dei beni e delle infrastrutture pubbliche digitali. Ai fini del conseguimento della connettività universale, gli Stati si impegnano, entro il 2030, a sviluppare meccanismi di finanziamento e incentivi per consentire a 2,6 miliardi di persone di connettersi e per garantire la stabilità e l'accessibilità della connettività globale. Gli Stati si prefiggono di facilitare la connessione alla rete di scuole e ospedali, nonché di prestare attenzione alla parità di genere e ai bisogni delle persone vulnerabili nella realizzazione della connettività globale.

Inoltre, si punta ad un incremento dell'alfabetizzazione digitale, delle abilità e delle *skills digitali*. Entro il 2030, gli Stati mirano a stabilire e supportare lo sviluppo di strategie nazionali, così come ad incrementare la disponibilità e l'accessibilità a piattaforme, servizi e *software* di alfabetizzazione digitale, nonché a favorire l'inclusione, supportando le categorie più vulnerabili. Per quanto concerne le *digital skills*, si ambisce a rafforzare lo sviluppo delle competenze digitali di istituzioni, funzionari pubblici e lavoratori. Gli Stati, considerato il ruolo chiave che i beni pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche digitali svolgono per la trasformazione e l'innovazione in tale settore, promettono, entro il 2030, di aumentare gli investimenti e i fondi per il potenziamento di beni e infrastrutture, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, e di incoraggiare la formazione di *partnerships*.

---

<sup>7</sup> United Nations General Assembly, *Pact for the Future, Annex I, Global Digital Compact*, cit., p. 37.

Il secondo obiettivo del *GDC* prevede di aumentare l'inclusione e i benefici derivanti dall'economia digitale. Entro il 2030, gli Stati mirano a promuovere la creazione di un ambiente digitale aperto, equo, inclusivo e non discriminatorio, favorendo l'accesso delle piccole e medie imprese all'economia digitale. Si auspica, inoltre, lo sviluppo e il successivo rafforzamento di una cooperazione internazionale multilivello, attraverso la condivisione di conoscenze e tecnologie e la fornitura di assistenza tecnica. Gli Stati ambiscono alla promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità, rafforzando la presenza di donne, giovani e altri imprenditori sottorappresentati e incrementando il numero di *start-ups* e piccole e medie imprese, specialmente nei Paesi in via di sviluppo.

Come terzo obiettivo, gli Stati si prefiggono di assicurare uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, protegga e promuova i diritti umani. In primo luogo, si impegnano a garantire l'osservanza del diritto internazionale dei diritti umani durante il ciclo di vita delle tecnologie digitali, con l'obiettivo di tutelare gli individui da eventuali violazioni, abusi o forme di discriminazione, attraverso l'adozione di misure che possano prevenire o reprimere tali comportamenti. Gli Stati promettono di assicurare che le legislazioni nazionali in materia di tecnologie digitali siano conformi agli obblighi di diritto internazionale, inclusa la materia dei diritti umani. È rivolta particolare attenzione al rafforzamento della protezione dei diritti del fanciullo in un contesto digitale e del diritto all'informazione. Le aziende e gli sviluppatori delle presenti tecnologie sono invitati a rispettare i diritti umani *online*<sup>8</sup>, così come le piattaforme *social* sono esortate ad adottare misure adeguate, per prevenire e reprimere eventuali abusi e garantire l'accesso ad un rimedio effettivo.

In materia di *Internet governance*, gli Stati sostengono lo sviluppo di un Internet aperto, globale, interoperabile e affidabile, supportano i lavori dell'*Internet Governance Forum*<sup>9</sup> e promuovono la cooperazione internazionale, al fine di evitare rischi di frammentazione della rete. Per quanto concerne il tema della sicurezza digitale, emerge l'interesse degli Stati, entro il 2030, per la creazione di uno spazio online protetto e sicuro, che possa tutelare la salute mentale e il benessere degli utenti. In particolar modo, viene data priorità allo sviluppo e all'implementazione di politiche nazionali sulla sicurezza dei minori *online*, nel pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani.

È da evidenziare la necessità di stabilire una regolare collaborazione tra le istituzioni nazionali, al fine di assicurare la protezione della *privacy*, la libertà d'espressione e l'accesso all'informazione. Gli Stati si impegnano a garantire che le disposizioni nazionali in materia di sorveglianza e crittografia siano conformi al diritto internazionale. Le imprese, le piattaforme digitali e gli sviluppatori vengono, invece, invitati a fornire adeguati strumenti di formazione e di tutela della sicurezza agli utenti, specialmente ai più giovani, e ad istituire meccanismi di segnalazione sicuri e accessibili, volti alla comunicazione di abusi subiti *online*.

---

<sup>8</sup> Il *Global Digital Compact* chiede al settore privato che si conformi allo *United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights*. Per maggiori dettagli sul testo v. [A/HRC/17/31, annex](#).

<sup>9</sup> Per maggiori dettagli sul mandato dell'*Internet Governance Forum* v. *WSIS, Tunis Agenda for the Information Society*, 18 novembre 2005, par. 72 ss.

Le nuove tecnologie possono facilitare la manipolazione delle informazioni, producendo danni alla società e un impatto negativo sul godimento di diritti e libertà fondamentali. Gli Stati promettono di rafforzare la cooperazione internazionale, al fine di contrastare la disinformazione e l'*hate speech online* e si impegnano, entro il 2030, ad implementare programmi di alfabetizzazione, rivolti agli utenti, concernenti i media e la cultura dell'informazione.

Gli Stati si prodigano nella promozione e facilitazione all'accesso ad informazioni indipendenti, affidabili, multilingue e verificate. Le aziende del settore e le piattaforme *social* vengono invitate ad assicurare una maggiore trasparenza e *accountability* dei loro sistemi, nonché a continuare a sviluppare soluzioni per prevenire potenziali minacce, derivanti da contenuti generati dall'intelligenza artificiale.

Attraverso il perseguimento del quarto obiettivo del *GDC*, gli Stati ambiscono alla promozione di approcci responsabili, equi ed in linea con l'interoperabilità<sup>10</sup> alla *governance* dei dati. La definizione di una *data governance* in linea con tali principi è da considerarsi necessaria, alla luce dell'incremento della condivisione e del trattamento dei dati personali in rete che, a causa dei nuovi sistemi di IA, potrebbe aumentare il rischio che venga meno la protezione di tali informazioni. Per tale ragione, gli Stati, attraverso la cooperazione, si impegnano sia nello sviluppo di normative quadro conformi alle linee guida internazionali e regionali esistenti in materia di protezione della *privacy*, che nel rafforzamento del supporto ai Paesi in via di sviluppo per l'adozione di normative nazionali in materia.

È fondamentale, inoltre, che gli utenti prendano consapevolezza della loro facoltà circa l'attribuzione del consenso all'uso e al trasferimento dei loro dati personali, la cui sicurezza deve essere garantita in conformità al diritto internazionale.

Gli Stati si impegnano ad adottare *data standards* comuni, concepiti per prevenire e affrontare discriminazioni e violazioni dei diritti umani e a sviluppare definizioni comuni e *standards* sull'uso e riutilizzo di dati per pubblica utilità.

Il mancato o inadeguato investimento di risorse in *data systems* pubblici potrebbe ostacolare il raggiungimento dei *SDGs*. Conseguentemente, gli Stati si adoperano, entro il 2030, per incrementare i finanziamenti, nonché la raccolta e la diffusione di dati funzionali ad accelerare il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030<sup>11</sup>. Secondo il documento, occorre, inoltre, implementare *data systems* accessibili per il supporto alle procedure di *early warning*, di azione rapida e di risposta alle crisi, in caso di disastri.

Per quanto concerne il flusso transfrontaliero di dati, in ragione del loro ruolo trainante per l'economia digitale, gli Stati si impegnano a stimolare ulteriori consultazioni tra i vari *stakeholders*, al fine di facilitare tale pratica. Essi, infine, promuovono e sostengono l'interoperabilità tra le normative quadro nazionali, regionali e internazionali in

---

<sup>10</sup> Secondo l'*European Data Protector Supervisor*, per interoperabilità si intende «the functionality of information systems to exchange data and to enable sharing of information».

<sup>11</sup> In proposito, al punto 45 del *Global Digital Compact*, si sottolinea: «We will aim for a 50 per cent increase in the data available to monitor the Sustainable Development Goals, disaggregated by income, sex, age, race, ethnicity, migration status, disability and geographical location and other characteristics relevant in national contexts».

materia di dati. Si chiede, inoltre, alla Commissione sulla scienza e la tecnologia per lo sviluppo<sup>12</sup> di stabilire un *Working Group* dedicato alla *governance* dei dati, il quale dovrà emettere un report sui propri progressi all'Assemblea generale non oltre la sua 81a sessione.

Il quinto e ultimo obiettivo del *GDC* verte sul potenziamento della *governance* internazionale dell'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità. È riconosciuta l'importanza di seguire un approccio bilanciato, inclusivo e *risk-based* per la *governance* dell'IA, raggiungibile tramite un'equa partecipazione di tutti gli Stati e degli *stakeholders*. Secondo il documento, è necessario che, sulla base degli sforzi delle parti di assicurare sistemi di IA sicuri e affidabili, si valutino e si affrontino l'impatto, le opportunità e i rischi che i presenti sistemi riflettono sullo sviluppo sostenibile, il benessere e i diritti degli individui. Per questa ragione, la cooperazione internazionale può facilitare il coordinamento e la compatibilità dei quadri normativi emergenti in materia di *governance* dell'IA. Gli Stati promettono di adottare approcci equi e inclusivi al fine di sfruttare i benefici e mitigare i rischi derivanti dai sistemi di intelligenza artificiale, in conformità al diritto internazionale, alle norme internazionali in materia di diritti umani e ad altri quadri normativi concernenti la materia in questione.

L'applicazione dei sistemi di intelligenza artificiale può, secondo il documento, accelerare il raggiungimento dei *SDGs*. Attraverso la cooperazione internazionale, è possibile fornire un supporto significativo ai Paesi in via di sviluppo per accrescere le loro competenze e ridurre gli effetti negativi delle tecnologie digitali, in settori come il lavoro e l'ambiente. Gli Stati manifestano la volontà di garantire maggiore trasparenza, *accountability* e una solida vigilanza sui sistemi di IA, conformemente al diritto internazionale.

Tramite il *GDC* è promossa l'istituzione dell'*Independent International Scientific Panel on AI*, il cui obiettivo è quello di promuovere la conoscenza scientifica attraverso delle valutazioni in materia di impatto, rischi e opportunità dell'IA. Si stabilisce, inoltre, l'avvio del *Global Dialogue on AI Governance*, che dovrebbe coinvolgere attori statali e *stakeholders*.

Gli Stati mirano alla promozione di sistemi di IA sicuri e affidabili, che tutelino le diversità linguistiche e culturali nel loro intero ciclo di vita e allo sviluppo di *partnerships* internazionali per l'implementazione di programmi di istruzione e formazione. Si propone, inoltre, di affidarsi a meccanismi già esistenti in seno alle Nazioni Unite e *multi-stakeholder*, per rendere più semplice l'accesso all'uso dell'IA e per potenziare le competenze informatiche nell'*high-performance computing* nei Paesi in via di sviluppo. La cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare può, secondo il documento, supportare lo sviluppo di *data sets* di alta qualità, *compute resources* accessibili e altre soluzioni che possano essere coerenti con la diversità linguistica e culturale e favorire l'imprenditoria nei Paesi in via di sviluppo. Infine, tramite un incremento degli investimenti, provenienti

---

<sup>12</sup> Si tratta di un organo sussidiario del Consiglio economico e sociale. Istituita nel 1992, la Commissione fornisce consulenza all'Assemblea generale e all'ECOSOC, attraverso la formulazione di raccomandazioni e linee guida su materie relative a scienza e tecnologia e le loro relative implicazioni sullo sviluppo.

principalmente dal settore privato e dalla filantropia, si punta a sostenere maggiormente il *capacity-building* in materia di IA per lo sviluppo sostenibile.

Sulla possibilità di introdurre dei sistemi di finanziamento volontari, viene richiesto al Segretario generale di tenere in considerazione anche le raccomandazioni dell'*High Level Advisory Body on Artificial Intelligence*, in merito all'istituzione del Fondo globale sull'Intelligenza artificiale<sup>13</sup>, sottoponendo la questione all'attenzione dell'Assemblea generale.

**4. Segue: follow-up e revisione** – Gli Stati prevedono, nella parte conclusiva del *GDC*, che le parti interessate siano coinvolte attivamente nell'implementazione e nell'aggiornamento del documento. Nell'attuazione degli impegni, è necessario che siano tenuti in considerazione sia le differenze tra gli Stati, specialmente in materia di sviluppo, che i quadri normativi e le politiche nazionali applicabili.

Per facilitare il raggiungimento degli obiettivi, si richiede l'appoggio delle organizzazioni internazionali universali e regionali, della comunità scientifica, del settore privato e della società civile, i cui contributi potranno essere forniti attraverso una piattaforma, attiva da dicembre 2024. Senza un'erogazione sostanziosa di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e del settore privato, gli obiettivi del *GDC* potrebbero non essere perseguiti facilmente.

Si auspica, inoltre, che gli Istituti specializzati, le agenzie, i fondi e i programmi delle Nazioni Unite forniscano un sostegno proficuo all'implementazione del documento. Per semplificare il monitoraggio e il tracciamento dei progressi, è richiesto al Segretario generale di stabilire la *Compact Implementation Map*.

Il Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile e il Consiglio economico e sociale sono invitati a partecipare all'esame dei progressi compiuti per quanto concerne il primo obiettivo, mentre il Consiglio dei diritti umani è incaricato di valutare i passi in avanti compiuti nel garantire uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto per tutti. Il Segretario generale è invitato a presentare all'Assemblea generale una proposta per l'istituzione di un ufficio che incorpori attività e risorse dell'esistente Ufficio dell'Inviato sulla tecnologia del Segretario generale, al fine di facilitare il coordinamento e la cooperazione digitale.

La rapidità attraverso cui le nuove tecnologie continuano ad evolversi e a generare nuove opportunità e sfide per la cooperazione digitale renderà necessaria la revisione del *GDC*. Per questa ragione, durante l'82a sessione dell'Assemblea generale è prevista la riunione del *High-Level review of the Global Digital Compact*, il quale dovrà tenere conto sia di un rapporto sui progressi del Segretario generale, che dei contributi di tutti gli altri *stakeholders*.

---

<sup>13</sup> Per un'analisi più dettagliata, v. [High-Level Advisory Body on Artificial Intelligence, Governing AI for Humanity](#), settembre 2024, p. 65.

**5. Alcune osservazioni conclusive** – L’adozione del *GDC* da parte dell’Assemblea generale comporta un netto passo in avanti per la disciplina della cooperazione internazionale nel settore digitale e delle nuove tecnologie. Il documento potrebbe fungere da base per l’avvio di negoziati tra gli Stati, ai fini della futura adozione di uno strumento internazionale vincolante giuridicamente.

Il *GDC* fornisce una visione chiara, precisa e specifica delle priorità su cui la comunità internazionale dovrà focalizzarsi, anche al fine di rispettare gli impegni e gli obiettivi fissati dall’Agenda 2030. Merita attenzione il tentativo di fornire un maggiore sostegno ai Paesi in via di sviluppo e di coinvolgere attivamente il settore privato e la società civile nell’adeguata implementazione degli impegni del *Compact*. La volontà di monitorare ed effettuare una revisione del *GDC* denota, inoltre, l’interesse nel seguire l’evoluzione tecnologica dei nuovi strumenti nei prossimi anni, in particolar modo dei sistemi di intelligenza artificiale. Attraverso tale approccio orientato al presente e al futuro, sarà possibile conformare il *GDC* alle nuove esigenze e ai possibili rischi legati alle tecnologie emergenti.

Nonostante i buoni propositi e il contenuto fortemente ambizioso, il carattere non vincolante giuridicamente del *GDC* pone dei dubbi circa l’effettiva osservanza degli Stati a buona parte degli impegni e degli obiettivi contenuti nel testo. Inoltre, in assenza di un sostegno concreto ai Paesi in via di sviluppo, attraverso le auspicate forme di cooperazione menzionate nel *GDC*, la maggioranza degli impegni non potrà essere rispettata. Il mancato interesse, verso il documento, di aziende del settore tecnologico e piattaforme *social* rischierebbe, d’altro canto, di rendere vani gli sforzi compiuti, compromettendo specialmente la tutela della sicurezza online, la veridicità delle informazioni in rete e i diritti umani degli utenti. Infine, come già rilevato, l’assenza di un riferimento temporale per tematiche rilevanti, come la tutela dei diritti umani e la disciplina della *governance* dell’intelligenza artificiale, va considerato un limite evidente del *GDC*.

*Dicembre 2024*